



CITTA' DI GARDONE RIVIERA
Provincia di Brescia

*PIANO COMUNALE
PER I
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
ANNO 2017*

Allegato alla deliberazione C. C. n.27 del 20.06.2017

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce, nell'ambito dei servizi alla persona, un importante pilastro regolamentare il cui scopo è quello di agevolare la fruizione dei servizi sociali da parte dei cittadini con chiare regole di accesso, la definizione delle modalità della richiesta, la conoscenza preventiva dei costi e la definizione della quota di contribuzione da parte dell'utente per la fruizione dei servizi socio- assistenziali.

E' uno strumento flessibile che riunisce tutti gli interventi ed i servizi socio-assistenziali erogati alla comunità gardonese. Viene redatto sulla base dei "bisogni" evidenziati sul territorio e sistematicamente verificato – con cadenza annuale - per renderlo sempre più rispondente alle varie necessità.

Le linee fondamentali della normativa di settore nazionale e regionale più recente : L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986, D. Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999, L.R. 5 gennaio 2000 n. 1, Legge 28 agosto 1997, n. 285, Legge 8 novembre 2000, n. 328, L.R. n. 3 del 12 marzo 2008, D. Lgs. n. 109 del 31 marzo 1998, successivamente integrato dal D. Lgs n. 130/2000, ed il più recente D.P.C.M. n 159 del 5 dicembre 2013 recante "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.)", unitamente al nuovo assetto istituzionale determinato dal conferimento all'Ente Locale di compiti e funzioni nei settori dell'assistenza e beneficenza dapprima esercitati direttamente dallo Stato (Legge n.59/97 e D.Lgs. n. 112/98), hanno comportato la necessità di correggere alcuni limiti qualitativi del nostro "welfare" anche in ordine ad una lettura dei bisogni che deve farsi sempre più attenta, aperta all'ascolto, attiva e dinamica, in grado di comprendere e soddisfare - mobilitando ed organizzando tutte le risorse disponibili – le situazioni di bisogno e di emarginazione sociale.

Il riferimento normativo alla legge n.328/2000 ha introdotto significative linee operative nel processo di innovazione delle politiche sociali:

- dal "portatore" di un bisogno specifico alla persona nella sua completezza e, quindi, con le proprie risorse e nel suo contesto familiare e territoriale;
- dalla prestazione disarticolata al percorso accompagnato;
- dall'erogazione monetaria all'intervento dei servizi per rispondere al "bisogno" nella sua complessità, alla progettazione dell'inserimento che risponda anche ad esigenze di autostima e di identità;
- dall'assistenza alla prevenzione ed alla promozione con progressiva attenzione ai nuovi bisogni;
- dall'attenzione ai soli "casi" conclamati a quelle situazioni ed aree "a potenziale rischio";
- dalla "centralità" dei servizi alla "centralità" dell'utente con i suoi bisogni e le sue esigenze;
- dall'azione diretta dell'ente pubblico al coordinamento di una pluralità di "attori" nella costruzione di una "rete" sociale per la lettura e la risposta ai bisogni.

Il riordino delle funzioni, infine, introdotto dall'art. 6 della legge quadro n. 328/2000 ha rafforzato notevolmente il ruolo del Comune nel nuovo sistema del "welfare state" e propone un sistema "reticolare" in cui tutti i livelli di governo (istituzionali e non) concorrono a formulare e realizzare le politiche sociali.

Il comune di Gardone Riviera si sta muovendo da tempo in questa direzione per realizzare servizi di qualità, riconoscendo e valorizzando le varie competenze professionali e concorrendo in tal modo alla realizzazione di un "welfare pluralista" costruito e sorretto da responsabilità condivise.

Commissione ai Servizi Sociali, Scolastici e del Volontariato

La "Commissione comunale ai servizi sociali, scolastici e del volontariato" è uno strumento di promozione della partecipazione dei cittadini alla vita politico-amministrativa, ha funzioni di carattere propositivo e consultivo ed opera a supporto ed in collaborazione con la Giunta comunale.

Essa è composta da sei membri, quattro dei quali designati dalla maggioranza e due dalle minoranze consiliari, ed è supportata dai due consiglieri delegati ai servizi sociali e scolastici, che sommano le competenze relative ai servizi socio-assistenziali con quelle dell'istruzione e formazione.

Nel corso dell'anno 2016 la commissione comunale si è riunita cinque volte per esaminare i vari argomenti inerenti la programmazione sociale della comunità gardonese.

Applicazione e durata

Il presente "piano socio - assistenziale" viene applicato durante l'anno 2017 e avrà validità fino all'elaborazione del prossimo piano.

Il piano di zona

Riassumendo l'"iter" che ha portato alla definizione del "P.d.Z.", si richiama la deliberazione consiliare n. 38 con la quale il comune di Gardone Riviera - nella seduta del 5 agosto 2002 - approvava la "convenzione" per il conferimento alla Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" delle competenze di cui alla legge n. 328/2000 e, conseguentemente, veniva istituito il "Tavolo Zonale", quale organismo di coordinamento delle singole amministrazioni del "Distretto Socio Sanitario n. 11 del Garda", la cui attività ha costituito la fase prodromica per la formazione del "P.d.Z. 2002/2004".

Il Consiglio comunale di Gardone Riviera, con deliberazione n. 42 assunta nella seduta del 31 luglio 2015, recependo l'indicazione emersa dall'Assemblea dei Sindaci del "Distretto n. 11" del Garda, approvava la "convenzione" per il conferimento alla Comunità Montana "Parco Alto Garda Bresciano" delle funzioni di Ente capofila per le competenze di cui alla legge n. 328/2000 per l'attuazione "Piano di Zona 2015/2017".

Il documento integrale "Piano di Zona 2015-2017", unitamente all'accordo di programma dell'ambito distrettuale n. 11 del Garda, può essere visionato presso l'Ufficio Servizi alla Persona del Comune.

Art. 1

Finalità del servizio sociale

La finalità prioritaria a cui deve rispondere la rete dei servizi socio = assistenziali è la tutela della salute come stato di benessere fisico, psichico e sociale.

Tale finalità si concretizza attraverso le seguenti azioni:

1. Prevenzione e rimozione, anche tramite la partecipazione della famiglia e delle istituzioni, delle cause di ordine economico e socio - ambientale che possono provocare situazioni di bisogno o di emarginazione.
2. Promozione e salvaguardia del benessere e della qualità di vita del singolo e della collettività col superamento del "modello" di intervento meramente "riparatorio e assistenziale".
3. Sostegno al singolo e alla famiglia, favorendo il più possibile la permanenza nel proprio ambito di vita dei "soggetti in difficoltà".
4. Sostituzione della famiglia laddove la stessa sia impossibilitata od inidonea ad intervenire.
5. Condivisione del modello di rete dell'intervento sociale che riconosce l'importanza della integrazione e collaborazione con le diverse istituzioni sia pubbliche (A.S.S.T., scuole, ecc...) che private (volontariato, privato sociale, ecc...).
6. Lo sviluppo di sinergie e l'ottimizzazione delle risorse locali disponibili o da reperire favorendo la formazione di una "cittadinanza attiva".
7. Assicurare l'accesso alle strutture, ai servizi ed alle varie prestazioni garantendo libertà, dignità, privacy, parità di trattamento e rispetto della persona.

Art. 2

Destinatari dei servizi

In attuazione della normativa nazionale e regionale (L. R. n. 1/86, L. R. n. 1/2000 e Legge n. 328/2000), sono destinatari dei servizi sociali a livello comunale, nei limiti derivanti dall'entità delle risorse disponibili nel bilancio comunale approvato dal Consiglio comunale, i cittadini residenti, gli stranieri, gli apolidi, i profughi, i rimpatriati o rifugiati nel Comune nonché coloro che vi dimorino temporaneamente, qualora si trovino in situazioni di bisogno tali da richiedere interventi urgenti onde evitare i rischi della marginalità sociale.

Nei confronti di indigenti di passaggio e cittadini non residenti, ma che si trovino temporaneamente nel comune di Gardone Riviera sono garantite le prestazioni non differibili dopo aver valutato l'impossibilità di orientarli ai diversi servizi di competenza.

Art.3

Diritti e doveri degli utenti

Agli utenti viene riconosciuto il diritto:

1. alla completa informazione, attraverso i canali di pubblicizzazione generale nonché attraverso informazioni personalizzate, sui propri diritti in rapporto ai servizi sociali esistenti ed alle prestazioni di cui è possibile fruire;
2. al rispetto ed al consenso, attraverso modalità di erogazione dei servizi che garantiscano dignità e libertà personale, favorendo il più possibile il mantenimento delle relazioni umane ed il diritto di scelta delle prestazioni;
3. alla possibilità di fruizione di tutte le prestazioni secondo i criteri fissati dal presente piano e nei limiti fissati dalle tabelle di contribuzione;
4. alla libera scelta fra struttura o servizio pubblico e servizio convenzionato tra quelli deputati ad erogare le medesime prestazioni;
5. alla riservatezza dei propri dati personali, sanitari e sociali secondo quanto previsto dalla vigente normativa sulla "privacy";
6. alla espressione del consenso sulle proposte di intervento rispetto alla propria persona, ed, in particolare, sull'eventuale ricovero in strutture residenziali;
7. alla tutela amministrativa dei propri diritti;
8. alla partecipazione, attraverso forme di coinvolgimento dei "cittadini utenti", del "privato sociale" e delle "associazioni di tutela", alla valutazione dei servizi in modo che i cittadini non si sentano destinatari di prestazioni "selezionate" dall'operatore, ma soggetti attivi cui si forniscono "informazioni" per aiutarli ad assumere comportamenti conformi alle proprie esigenze di vita.

E' precipuo dovere dell'utente:

- partecipare alla spesa del servizio in base alla propria capacità reddituale calcolata ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni (I.S.E.E.);

- esercitare il "diritto soggettivo" alle prestazioni alimentari a sensi dell'art. 433 C.C. per coloro che richiedono interventi integrativi del reddito personale.

Art. 4

Condizioni e requisiti di accesso

I servizi sono indirizzati alla generalità della popolazione con priorità verso coloro che si trovano in "stato di bisogno" determinato dalla presenza di almeno uno dei seguenti elementi:

- insufficienza del reddito del nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i suoi componenti, allorquando non vi siano altre persone tenute all'integrazione di tale reddito;
- incapacità totale o parziale del singolo o, in caso di minore, del nucleo familiare a provvedere autonomamente a se stesso;
- presenza o esposizione al rischio di emarginazione o esclusione sociale;
- sottoposizione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che rendano necessari interventi o prestazioni socio - assistenziali.

Art.5

Procedure per l'accesso ai servizi

L'istanza di accesso ai servizi socio - assistenziali va presentata per iscritto al comune di Gardone Riviera su apposita modulistica disponibile presso l'ufficio "Servizi alla Persona".

Per ogni tipologia di servizio vengono esplicitate le modalità di accertamento e di erogazione.

Le richieste per la fruizione di servizi o prestazioni, per il cui accoglimento sussistano dei limiti numerici, vengono classificate in ordine di priorità ed inserite in una graduatoria ad evidenza pubblica.

Art. 6

Indicatore della "Situazione Economica Equivalente"

Il D.Lgs. n. 109 del 31 marzo 1998, successivamente integrato e corretto dal D. Lgs. n. 130/2000, ha introdotto l'I.S.E.E. come misura fondamentale nella selezione delle persone assistibili nonché nella definizione della compartecipazione al costo dei servizi da parte dei beneficiari delle politiche socio - assistenziali.

Le modifiche introdotte dal D.P.C.M. n. 159 del 5 dicembre 2013, rese applicabili dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, sono

entrate in vigore solamente in data 1° gennaio 2015 apportando significative modifiche nel calcolo del valore I.S.E.E.

I comuni appartenenti all'Ambito n. 11 del Garda, in linea con le sollecitazioni regionali, hanno avviato durante l'anno 2015 un lavoro che si è concluso con l'individuazione di indirizzi comuni e criteri condivisi per l'applicazione delle nuove norme in materia di I.S.E.E. Gli indirizzi generali ed i criteri individuati sono stati oggetto di confronto e condivisione con le OO.SS. provinciali e con i rappresentanti delle associazioni di disabili provinciali e locali. Tale lavoro si è concluso con l'approvazione da parte dell'Ambito distrettuale del documento "Linee guida per la definizione delle regole di accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie del sistema di compartecipazione al costo degli interventi".

Presso l'ufficio "Servizi alla Persona" si possono assumere informazioni ed ottenere consulenze in merito alla "dichiarazione sostitutiva unica", all'attestazione I.S.E.E. ed alle prestazioni sociali di seguito specificate:

- Assegno nucleo familiare numeroso
- Assegno di maternità
- Asili e servizi educativi per l'infanzia
- Servizi socio - assistenziali domiciliari
- Servizi socio - sanitari diurni e residenziali
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, social card, canone RAI)
- Voucher educativi domiciliari
- Voucher assistenziali domiciliari
- Fondo sostegno affitto
- Carta Regionale dei Trasporti (C.R.T.)
- Prestazioni economiche assistenziali (contributi "una tantum" per il riscaldamento, ecc....)
- Buono sociale energia elettrica
- Buono sociale gas

A decorrere dal 1° settembre 2015, per il rilascio delle attestazioni I.S.E.E., i cittadini gardonesi sono stati invitati a rivolgersi ai C.A.F.

Art. 7

Interventi finanziati dalla legge n. 328/2000

(in attuazione del "Piano di Zona 2015-2017" del Distretto n. 11 del Garda)

Il "Piano di Zona 2015/2017" conferma in capo alla Comunità Montana la funzione di Ente capofila, mentre la gestione operativa delle diverse attività e dei vari interventi continua ad essere affidata alla Fondazione "Servizi Integrati Gardesani", società di servizi

della "Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano", in fase di trasformazione in Azienda Speciale.

Il nuovo "soggetto" vede la compartecipazione di tutti i comuni del "Distretto n. 11" del Garda.

Per l'anno 2016 i costi relativi alla gestione dei servizi associati sono stati:

- Ufficio di Piano: € 2.049,29
- Tutela minori: € 2.858,59
- Interventi di prevenzione e promozione rivolti a famiglie e minori: € 1.494,27
- Fondo donne vittime di violenza: € 108,69
- N.I.L. e C.S.H.: € 1.023,88
- Sportello Volontaria Giurisdizione: € 1.360,00
- Fondo solidarietà disabili: € 2.604,30

si prevede che anche per l'anno in corso i costi resteranno gli stessi.

Art. 8

"Interventi in attuazione della D.G.R. 5940/2016 fondo non autosufficienza 2016"

Per l'anno 2017, in attuazione della D.G.R. n. 5940/2016 , sono in corso una serie di bandi diretti alle persone disabili e anziani:

- "voucher sociali educativi ed assistenziali" rivolti a persone disabili gravi, con prestazioni di tipo assistenziale ed educativo per i disabili in possesso di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92. Il "voucher sociale", infatti, è un "titolo" per l'acquisto da parte dell'utente, nel rispetto della sua libera scelta, di servizi e/o prestazioni sociali di diversa tipologia;
- "buono sociale" per prestazioni assistenziali assicurate da care-giver familiare e/o acquistate da personale assistente rivolte a persone anziane non autosufficienti (invalidità al 100% con indennità di accompagnamento) e disabili gravi (certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92);
- "progetti a sostegno della vita indipendente" a favore di persone con grave disabilità fisico – motoria e certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92;
- "ricoveri di sollievo temporaneo" rivolti ad anziani non autosufficienti (invalidità al 100% con indennità di accompagnamento) e disabili gravi (certificato di gravità ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/92).

Sono state presentate al comune n. 2 richieste da parte di cittadini gardonesi.

“Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto della violenza sulle donne e sui minori”

Il Comune ha approvato, con deliberazione della Giunta comunale n. 17 assunta in data 25 febbraio 2016, un “Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e sui minori”. La finalità del protocollo è quella della realizzazione di collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale sul territorio per arrivare alla costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di affrontare, pur nella specificità delle loro funzioni, il fenomeno della violenza di genere ed assistita contro le donne ed i minori con obiettivi comuni e modalità condivise.

Art. 9

Servizio sociale professionale

Dal 1° luglio 2003 è attivo il “servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazioni e sostegno al singolo ed ai nuclei familiari”, realizzato nel rispetto del “protocollo d’intesa” sottoscritto con la Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” nell’ambito degli interventi del “Piano di Zona”.

Il servizio è finalizzato alla lettura e decodificazione della domanda, alla presa in carico della persona, della famiglia.e/o gruppo sociale, all’attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all’accompagnamento ed all’aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Il servizio sociale, svolto da una assistente sociale appositamente incaricata, è il riferimento primario per la valutazione professionale del bisogno e per la definizione del progetto personalizzato ed opera sia all’interno dell’ente che al domicilio dell’utenza ed in collaborazione con altri enti.

Per l’anno 2017 la presenza dell’assistente sociale è prevista per n. 16 ore settimanali.

L’ufficio “Servizi alla Persona” è aperto al pubblico negli orari sotto indicati :

- lunedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00
- martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30
- mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle ore 18.00
- venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Art. 10

Servizio di segretariato sociale

Il servizio di segretariato sociale è strettamente connesso al servizio sociale professionale e svolge un ruolo di servizio di primo livello nell'organizzazione della rete del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali. La legge di riforma dell'assistenza inserisce il servizio di segretariato sociale tra i livelli essenziali del sistema integrato di interventi e servizi che gli enti locali devono mettere a disposizione della propria comunità.

Il servizio risponde, infatti, all'esigenza primaria di tutti i cittadini di avere informazioni complete in merito a diritti, prestazioni, modalità di accesso ai servizi fornendo un quadro completo delle risorse a disposizione.

L'attività del "servizio di segretariato sociale" ha garantito - durante l'anno 2015 - a tutti i cittadini che vi si sono rivolti il concreto supporto per l'espletamento delle varie pratiche o anche, semplicemente, per l'acquisizione di informazioni assicurando, nel contempo, unitarietà di accesso, lavoro in rete, monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

L'ufficio "Servizi alla Persona" è, quindi, divenuto un punto di ascolto e di risposta alle domande dei cittadini in condizioni di difficoltà, luogo di informazione semplificata e completa, sportello unico per assicurare comunicazioni capillari, garantendo aiuto alle persone sia attraverso la compilazione dei documenti sia attraverso il collegamento sistemico in rete con altri enti o istituzioni coinvolte (ad esempio I.N.P.S., A.S.L., Aziende Ospedaliere, Case di Riposo, ecc.).

Il servizio opera in stretto contatto con le OO.SS. presenti sul territorio per fornire la più completa informazione ai cittadini in ordine ai vari interventi sociali quali la "social card", il "bonus famiglia" ed, in generale, le varie forme di sostegno al reddito familiare.

Inoltre, in caso di attivazione di nuovi servizi, i "possibili" utenti sono stati "selezionati" dalle "banche dati" in possesso dell'Ente ed informati preventivamente in modo da favorire il loro accesso alle "nuove" prestazioni.

Art. 11

Assistenza fiscale ai cittadini

L'Amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini appositi uffici dove le OO.SS. possono garantire ai pensionati ed alle famiglie interessate tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento delle pratiche burocratiche al fine di godere dei benefici previsti. Gli uffici di assistenza sono localizzati come segue:

"Centro Assistenza Anziani" di Gardone Riviera:

- martedì mattina (CISL)

a Gardone Riviera

- martedì pomeriggio (CGIL) a Gardone Riviera

“ Biblioteca” di Fasano:

- 1° e 3° martedì pomeriggio di ogni mese (CISL) a Fasano

A decorrere dal 1° settembre 2015 i cittadini gardonesi sono stati invitati a rivolgersi ai C.A.F. per il rilascio gratuito dell’attestazione I.S.E.E.

Art. 12

**Documentazione richiesta per gli interventi
di sostegno economico e per la determinazione delle tariffe**

Ad ogni domanda, al fine di valutare la reale situazione economica dell’utente e dei familiari tenuti agli alimenti, deve essere allegata l’autocertificazione I.S.E.E. secondo quanto indicato nell’apposito regolamento comunale.

Il richiedente che non presenta alcuna documentazione viene automaticamente inserito nella fascia più alta di contribuzione ai fini della fruizione dei servizi prestati.

Un’attenta lettura della regolamentazione applicativa dell’I.S.E.E., infatti, consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di ripristino delle condizioni di autonomia sociale ed economica della propria comunità e, conseguentemente, di elaborare progetti di recupero dell’autosufficienza personale e percorsi mirati al progressivo riscatto dalla protezione istituzionale per i richiedenti i servizi alla persona.

Per la determinazione del costo delle prestazioni si fa riferimento al costo effettivo del servizio sostenuto dal Comune.

I costi di riferimento vengono aggiornati annualmente e, fino alla nuova quantificazione, rimangono validi quelli in vigore.

Art. 13

Tipologia delle prestazioni e dei servizi

Il Comune assicura le varie prestazioni attraverso la gestione diretta o indiretta affidata a terzi con le seguenti modalità:

- appalto di servizi;
- pagamento diretto della retta per le strutture residenziali protette;
- rapporti convenzionali privilegiando le organizzazioni del “privato sociale” che garantiscono un’integrazione di risorse autonome e/o volontarie.

Le attività e i servizi sono articolati nelle seguenti “aree di intervento”:

- area anziani
- area minori e famiglie

- area adulti in condizioni di handicap e/o disagio sociale

Le prestazioni fornite sono così individuate:

- integrazioni a vario titolo del reddito: tutte le tipologie di contributo descritte e/o derivanti da interventi sovracomunali (fondo sostegno affitto, assegno per nucleo familiare numeroso, assegno di maternità, ecc...) concorrono a determinare il reddito reale del singolo o del nucleo familiare richiedente e, pertanto, vengono conteggiate - se erogate - nel caso di ulteriori richieste di contributo economico
- interventi rivolti alle persone anziane
- ricovero in strutture residenziali
- servizio di assistenza domiciliare ed accompagnamento per anziani e disabili
- servizi per persone "diversamente abili"
- servizi rivolti ai minori
- servizi a sostegno della famiglia.

Art. 14

Integrazione del reddito "minimo vitale"

Per "minimo vitale" si intende la soglia di natura economica al di sotto della quale un individuo o un nucleo familiare non dispone di sufficienti risorse finanziarie per i primari e fondamentali bisogni del vivere quotidiano.

Viene infatti acquisito, quale riferimento di base per la definizione del c.d. "minimo vitale", l'istituto del "reddito minimo di inserimento" previsto dal D.Lgs. n. 237 del 18 giugno 1998, strumento di lotta alla povertà ed all'emarginazione sociale che "aggancia" l'integrazione del reddito a misure di inserimento sociale e lavorativo e che è basato sulla partecipazione attiva del soggetto in stato di bisogno.

Si assume quale valore economico del "minimo vitale" la pensione sociale dell'I.N.P.S. annualmente aggiornata in base all'incremento degli indici I.S.T.A.T sul costo della vita.

Ad oggi, il valore mensile della pensione sociale I.N.P.S. è pari ad € 501,89.

L'integrazione del reddito "minimo vitale" è una delle misure di contrasto della povertà adottate dal comune di Gardone Riviera attraverso un modello di intervento costituito da programmi personalizzati tesi a perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica superando la prassi elargitiva di tipo assistenziale.

La misura del contributo economico erogato è costituita dalla differenza tra il minimo vitale di sussistenza - pari ad € 501,89 mensili - ed il reddito mensile percepito dall'intero nucleo familiare, tenendo conto di tutte le entrate a qualsiasi titolo percepite, anche non soggette a dichiarazione dei redditi, compresa l'indennità di accompagnamento ed eventuali benefici erogati dall'Amministrazione comunale o da altri Enti.

L'intervento di integrazione economica è una prestazione di carattere temporaneo: può essere erogata per un massimo di sei mesi, con possibilità di un'ulteriore proroga, verificata l'efficacia sociale dell'intervento, di altri sei mesi.

I soggetti destinatari devono essere, inoltre, privi di patrimonio sia mobiliare (titoli, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, depositi bancari e postali, accantonamenti assicurativi, ecc...) sia immobiliare, fatta eccezione per la casa di abitazione, la cui tipologia corrisponda ad una delle seguenti tipologie catastali:

- A/2 - abitazione di tipo civile
- A/3 - abitazione di tipo economico
- A/4 - abitazione di tipo popolare
- A/5 - abitazione di tipo ultrapopolare
- A/6 - abitazione di tipo rurale.

L'erogazione del "minimo vitale" è subordinata all'accettazione, da parte del soggetto, degli impegni derivanti da un programma personalizzato di integrazione sociale, elaborato in accordo con il servizio sociale, che tenga conto delle caratteristiche e delle possibilità del soggetto e del suo nucleo familiare e che preveda quale obiettivo finale la sua autonomia economica e lavorativa.

Il "minimo vitale" può essere erogato, oltre che come assegno in denaro, anche nelle seguenti forme sostitutive (parziali o totali):

- pagamento di fatture e conti a carico dell'utente (ad esempio: consumi di gas, acqua ed energia elettrica);
- pagamento rette di frequenza o quote per servizi di mensa e trasporto;
- pagamento spese per interventi in condizioni di emergenza e/o di eccezionale bisogno.

Per tutti gli interventi di ordine economico continuativo sarà valutata la possibilità di una contribuzione diretta da parte dei familiari tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile, con particolare riferimento a genitori e figli, in applicazione del vigente regolamento I.S.E.E. e con riferimento alla "quota di contribuzione" di cui al successivo Articolo 24.

Qualora l'intervento di assistenza economica sia rivolto ad un nucleo familiare composto da più persone, il calcolo del "minimo vitale" viene riparametrato a mezzo dei coefficienti della scala di equivalenza appresso riportata:

NUMERO COMPONENTI	SCALA PARAMETRALE
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Vengono, inoltre, considerate le seguenti maggiorazioni:

- maggiorazione 0,35 per ogni ulteriore componente;
- maggiorazione 0,20 in caso di assenza del coniuge e di presenza di figli minori;

- maggiorazione 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente (art.3 - comma terzo - legge 5 febbraio 1992, n. 104) o con invalidità superiore al 60%.

Tutte le richieste saranno sottoposte al vaglio della Giunta Comunale dopo la presa visione del progetto da parte della "Commissione ai Servizi Sociali, Scolastici e Volontariato".

Art. 15

Contributi economici erogati dal Comune

Trattasi di interventi economici o comunque di contributi "una tantum" per il rimborso di spese di natura sociale aventi carattere di eccezionalità e volti a fronteggiare situazioni straordinarie che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socio - economico del nucleo familiare.

Tali interventi non sono continuativi nel tempo; si applica, quindi, il "regolamento I.S.E.E.", ma non si valuta la situazione economica delle persone tenute agli alimenti ai sensi dell'art. 433 Codice Civile.

L'utente dovrà fornire tutte le informazioni utili per la valutazione dell'intervento attraverso la compilazione di uno specifico questionario fornito dall'assistente sociale, che provvederà ad elaborare un puntuale programma individualizzato volto ad evitare il degrado della situazione ed a promuovere l'autodeterminazione.

Il Comune parteciperà con un contributo minimo del 10% fino ad un massimo del 50%.

Per la definizione della percentuale di contribuzione comunale si utilizza la progressione lineare secondo la seguente formula:

$$\% = 100 - (50 + (\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times (50 - 10) : (\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale}))$$

I.S.E.E. iniziale = € 0,00

I.S.E.E. finale = € 25.000,00

Tutte le richieste saranno sottoposte al vaglio della Giunta Comunale dopo la presa visione del progetto da parte della "Commissione ai Servizi Sociali, Scolastici e Volontariato" nel totale rispetto della privacy della persona/famiglia; in casi particolari si potrà rivalutare la percentuale del contributo comunale.

La spesa complessivamente sostenuta durante l'anno 2016 è stata di € 248,00.

Stanziamento nell'anno 2017

€ 8.000,00

Art. 16

Rimborso spese sanitarie

Per i cittadini al di sotto della soglia I.S.E.E. dei 12.000 euro è previsto il rimborso delle "spese sanitarie" dietro presentazione dello scontrino parlante per i medicinali e impegnativa e ricevuta fiscale di avvenuto pagamento per la diagnostica e le visite specialistiche.

Non sono rimborsabili visite specialistiche private.

I contributi verranno erogati fino all'esaurimento dello stanziamento previsto.

Nel 2016 la spesa è stata di € 6.623,57.

Per il 2017 lo stanziamento è di € 10.000,00.

Art. 17

Agevolazioni tributarie

La I.U.C., **imposta comunale unica**, è formata da tre diversi tributi:

- la "vecchia" IMU;
- il tributo per i servizi indivisibili (TASI);
- la tassa sui rifiuti (TARI).

Imposta comunale propria (IMU)

L'Amministrazione comunale ha posto una particolare attenzione all'articolazione delle aliquote per le abitazioni principali e per quelle "assimilate" alle principali:

- abitazioni principali: **esenti per legge;**
- abitazioni di **anziani o disabili ricoverati permanentemente: esenti;**
- abitazioni di **iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) pensionati nello Stato estero di residenza: esenti;**
- abitazioni di iscritti all'AIRE che non hanno diritto all'esenzione: **aliquota del 4,6%;**
- abitazioni in **uso gratuito a parenti entro il secondo grado (genitori, figli, nonni, nipoti di nonni): aliquota dello 0,46% .**

Inoltre, è prevista una **riduzione del 50%** (sia per l'IMU che per la TASI) per una sola abitazione data in comodato gratuito a parenti di primo grado (genitore/figlio) e purché ricorrano le seguenti condizioni: non deve trattarsi di abitazioni di lusso (A/1, A/8 e A/9), il comodante deve possedere al massimo due abitazioni entrambe nel comune di Gardone Riviera, di cui una utilizzata come propria abitazione principale e l'altra concessa con contratto di comodato registrato al proprio parente che la utilizza come abitazione principale.

Riguardo ai requisiti ed alle modalità per la fruizione delle esenzioni e delle aliquote agevolate nonché per le aliquote relative alle altre tipologie di immobili, vedere l'allegato quadro tariffario completo.

Tributo comunale per i servizi indivisibili (TASI)

La base imponibile è la medesima dell'IMU (valore catastale dei fabbricati).

L'aliquota base è pari al 2,00‰; fanno eccezione i fabbricati di cat. catastale "D" con aliquota allo 0,30 ‰ e gli immobili soggetti ad aliquota del 10,6‰ (secondo case, ecc...)

Dal 2016 è stata disposta per legge l'esenzione dell'abitazione principale.

Nel caso il fabbricato sia occupato da un soggetto diverso dal possessore, l'imposta viene ripartita nei seguenti termini:

- 70% possessore (proprietario, usufruttuario, ecc.)
- 30% occupante (inquilino, ecc.), fatta salva l'esenzione per l'occupante che abbia la residenza e la dimora abituale nell'immobile.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La tariffa è composta da due parti:

- una quota a copertura dei "costi fissi" del servizio, determinata sulla base della superficie dell'alloggio (comprese le pertinenze) e del numero degli occupanti;
- una quota a copertura dei "costi variabili" del servizio, determinata in relazione alla quantità di "rifiuti indifferenziati" conferiti dalle singole utenze, stabilendo una quantità minima al fine di garantire la copertura dei costi; per le utenze domestiche tale quantità minima corrisponde a 30 sacchi "piccoli" (2 rotoli).

La quantità di rifiuti indifferenziati conferiti dalle singole utenze viene determinata in ragione del numero e della capacità degli "speciali sacchi" per la raccolta indifferenziata ritirati da ogni utente.

Sono esclusi dal pagamento della tassa i nuclei familiari con redditi inferiori al minimo vitale che risultino assistiti, in via continuativa, dall'Assessorato ai Servizi alla Persona.

L'esonero viene attestato con specifica certificazione rilasciata dal responsabile del settore servizi sociali.

Art. 18

Servizio di assistenza domiciliare

Il servizio di assistenza domiciliare, coordinato dal servizio sociale, è svolto da tre ausiliarie socio-assistenziali dipendenti dal Comune ed è rivolto alle persone permanentemente o temporaneamente impossibilitate a svolgere in modo autonomo e continuativo le funzioni fondamentali della vita. Il servizio si propone, inoltre, l'obiettivo di sostenere il nucleo familiare consentendo, quindi, la permanenza dell'anziano e/o inabile all'interno dello stesso.

Il S.A.D. attua le seguenti prestazioni:

- "segretariato sociale" finalizzato ad assicurare il mantenimento dei rapporti familiari e sociali e l'assistenza al disbrigo di pratiche varie;
- aiuto domestico attraverso la cura e l'igiene dell'abitazione;
- aiuto all'igiene della persona e sostegno alla sua alimentazione;
- acquisizione e consegna di farmaci per gli utenti in carico;
- trasporto degli assistiti per visite mediche e/o consulenze specialistiche;
- collegamento e comunicazioni con i centri operativi dei servizi A.S.S.T.

Il servizio ha carattere temporaneo e mira a rimuovere particolari difficoltà venendo a cessare quando termina lo stato di bisogno, con eccezione per i casi in cui i destinatari siano persone anziane o diversamente abili, sole od affette da particolari patologie che manifestano bisogni che richiedono interventi prolungati nel tempo assumendo, quindi, un carattere di stabilità.

Occorre, tuttavia, attuare i necessari accorgimenti affinché il servizio non diventi, nei confronti della persona e della famiglia, una pretestuosa deresponsabilizzazione od una fonte di atteggiamento passivo.

La domanda per la fruizione del "servizio di assistenza domiciliare" deve essere inoltrata all'ufficio comunale ai servizi sociali che, utilizzando una apposita scheda di valutazione, esaminerà la richiesta e predisporrà il piano di intervento definendone i tempi e le modalità sulla base dei bisogni evidenziati.

Il costo orario del "servizio di assistenza domiciliare" - per l'anno 2017 - è pari ad € 16,60. Le persone assistite comparteciperanno al costo del servizio in ragione del reddito I.S.E.E. secondo l'applicazione della seguente formula:

$$\% = 2 + ((\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times (100-2) : (\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale}))$$

I.S.E.E. iniziale = € 3.000,00

I.S.E.E. finale = € 25.000,00

Coloro che non presentano l'attestazione I.S.E.E. od hanno un valore superiore ad € 25.000,00 pagano la tariffa massima.

Le persone che hanno usufruito del "servizio di assistenza domiciliare" durante l'anno 2016 sono state 30.

Recupero da utenti nell'anno 2016 + recupero fondo regionale (ex circolare n. 4) €15.300,00

Recupero previsto da utenti nell'anno 2017 € 8.000,00.

Art. 19

Servizio di trasporto sociale

Il servizio di "trasporto sociale" è rivolto ad utenti anziani e disabili, in assenza di una rete familiare, agli assistiti del servizio SAD e agli utenti dei centri diurni.

Il servizio funziona grazie:

- alla collaborazione di una dipendente comunale, con un impegno orario medio di circa 15 ore settimanali e mediante l'utilizzo di un mezzo messo a disposizione dal Comune;
- all'affidamento, a decorrere dal 1° marzo 2015, all'Associazione "Volontari Angeli del Soccorso" del servizio di trasporto assistiti

al fine di rispondere in modo esaustivo alle sempre più numerose richieste (visite mediche, consulenze specialistiche, ecc...).

Il calcolo della compartecipazione da parte degli utenti seguirà le tabelle ACI per cui il costo sarà calcolato in base ai km effettuati.

Il servizio di trasporto volto a favorire la frequenza presso le strutture diurne per disabili e anziani al fine di supportare le famiglie nella gestione della persona fragile non è soggetto ad I.S.E.E., come previsto dalle "Linee guida per la definizione delle regole di accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie del sistema di compartecipazione al costo degli interventi" ed è, quindi, a totale carico dell'Amministrazione comunale.

Per il 2017 lo stanziamento è di €10.605,00.

Art. 20

Centro Sociale per Anziani "Trevisani - Scarpetta"

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" funziona dal martedì alla domenica - dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - presso l'immobile di proprietà comunale sito in via Trieste.

Ubicato in una posizione facilmente accessibile, rappresenta un luogo d'incontro sociale e di relazioni ed ha una funzione integrativa e di sostegno alla vita degli anziani.

Svolge anche un servizio di appoggio e di integrazione dell'assistenza domiciliare nonché altre funzioni quali:

- attività organizzative: iniziative specificatamente attinenti alle problematiche della senescenza, ma anche orientate ad altri interessi (conferenze "a tema", turismo sociale, ecc...)
- attività assistenziali: è collegato in modo funzionale con l'ambulatorio infermieristico e con l'ufficio patronato sociale;

- attività integrative: sono presenti la pedicure, la manicure ed il barbiere; inoltre, in un locale appositamente attrezzato, funziona il "bagno assistito" per persone affette da disabilità;
- attività ricreative: funziona un servizio bar; si organizzano feste in particolari occasioni o ricorrenze e si realizzano diverse attività volte all'impiego del tempo libero.

L'obiettivo fondamentale del servizio è quello di assicurare la partecipazione "attiva" dell'anziano alle varie iniziative proposte.

Il Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" è gestito da un apposito "Comitato di Gestione" formato da cinque persone, di cui due elette dagli utenti e tre dal Comune, che rimarrà in carica durante il quinquennio 2014-2019.

Il funzionamento del "C.S.A." è disciplinato da un apposito regolamento, modificato con deliberazione consiliare n. 57 del 23 dicembre 2009, che ha introdotto all'art. 5 l'iscrizione gratuita al Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta", con rilascio di un tesserino predisposto dall'ufficio comunale anagrafe, al compimento del 65° anno di età.

L'Amministrazione comunale continua a sostenere le spese di manutenzione e gestione dell'immobile ed eroga contributi economici volti alla realizzazione di particolari iniziative.

Stanziamiento per le spese di gestione e manutenzione anno 2017 € 16.600,00

Art. 21

Promozione aggregazione anziani

La Festa degli Anziani denominata "Natale insieme" rappresenta un esempio di iniziativa a sostegno dell'aggregazione della "terza età": è una vera e propria tradizione per la comunità gardonese e coinvolge mediamente circa 120 persone.

Ogni anno, infatti, in occasione delle "festività natalizie" numerosissimi anziani si ritrovano per un incontro conviviale - con reciproco scambio di auguri - presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato "Caterina de' Medici". Dal 2016 l'Amministrazione comunale, vista la numerosa partecipazione all'evento, ha istituito anche un incontro di convivialità in occasione della S. Pasqua.

L'Amministrazione comunale ha sostenuto - durante l'anno 2016 - le spese per la pubblicizzazione delle iniziative, per l'animazione e per l'intrattenimento musicale con un costo complessivo di € 2.357,00.

Per l'anno 2017 lo stanziamento previsto è pari ad € 2.800,00.

Art. 22

Servizio di assistenza socio - sanitaria

Continua il funzionamento - con cadenza settimanale - nei due ambulatori di Gardone Sopra e Fasano e - per due volte al mese - in quello di San Michele di un servizio infermieristico gratuito di "prelievi ematici" per analisi di laboratorio e di una "attività infermieristica ambulatoriale" riservata esclusivamente ai cittadini gardonesi.

A decorrere dal 13 aprile 2015 è stata attivata una convenzione con la "Casa di Cura Villa Gemma" che, con proprio personale infermieristico, garantisce il "servizio dei prelievi ematici" e la "misurazione della pressione arteriosa" presso i tre ambulatori comunali siti nel Capoluogo e nelle frazioni. Per quanto riguarda la frazione di San Michele, il "servizio infermieristico" è attivato all'interno del centro civico "M. Davini".

Il servizio viene effettuato secondo i seguenti orari:

- "Ambulatorio" di Gardone Sopra - via Trieste n. 4 - aperto ogni mercoledì
dalle ore 7.30 alle ore 8.30;
- "Ambulatorio" di Fasano - via G.B. Cipani n. 65 - aperto ogni giovedì
dalle ore 7.30 alle ore 8.30;
- "Ambulatorio" di San Michele - presso centro civico "M. Davini" - aperto il primo e terzo lunedì del mese dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

Dal mese di ottobre 2004, inoltre, funziona un servizio gratuito per la "misurazione della pressione arteriosa" attivo tutti i martedì - dalle ore 11.00 alle ore 12.00 - presso l'ambulatorio del Centro Sociale per Anziani "Trevisani Scarpetta" e, dal 2 maggio 2011, esteso anche a quello di Fasano, tutti i lunedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Per quanto riguarda l'accesso al servizio da parte dei cittadini gardonesi si confermano i seguenti dati per l'anno 2016: n. 270 prelievi e n. 870 pressioni rilevate.

Per l'anno 2017 lo stanziamento previsto è pari ad € 4.000,00.

Art. 23

Servizio di telesoccorso e teleassistenza

Il servizio di "telesoccorso e teleassistenza" consiste nell'installazione a domicilio del richiedente di un apparecchio collegato alla centrale operativa del "Gruppo Volontari del Garda" di Salò, con il quale il Comune è convenzionato, che garantisce l'assistenza a persone anziane e/o sole e/o con particolari patologie continuativamente per l'intero arco delle 24 ore e per tutti i giorni dell'anno tramite un operatore appositamente addestrato.

Il servizio viene implementato attraverso un'attività di "teleassistenza" che consente di integrare il momento dell'urgenza con un progetto di assistenza ed ascolto individualizzato.

Dal 1° gennaio 2007, inoltre, il "Gruppo Volontari del Garda" garantisce ad ogni utente allacciato una riduzione del 20% sulle tariffe di trasporto in ambulanza e/o in auto oltre ad assicurare, su richiesta del servizio sociale comunale, un servizio di prenotazione gratuita per visite mediche.

Il servizio attualmente ha un costo – per ogni allacciamento – di € 28,50 mensili, comprensivo del noleggio dell'apparecchiatura presso il domicilio dell'utente.

La Giunta comunale - nella seduta dell'8 ottobre 2015 - ha rinnovato la convenzione con il "Gruppo Volontari del Garda" per il funzionamento del "servizio di telesoccorso e teleassistenza" per il triennio 2016-2018. L'Amministrazione comunale conferma l'applicazione del "regolamento del servizio di telesoccorso", differendo ulteriormente l'applicazione del "regolamento I.S.E.E." sia per graduare l'impatto derivante dall'introduzione della normativa nel settore dei servizi sociali sia per non gravare la spesa a carico dell'utente, ritenendo detto servizio un valido sostegno a chi permane nella propria abitazione e, pertanto, un efficace strumento per ridurre l'istituzionalizzazione.

La percentuale di compartecipazione dell'utente viene calcolata con l'applicazione della progressione lineare secondo la seguente formula:

$$\% = 10 + (\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times (100-20) : (\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})$$

I.S.E.E. iniziale = € 0,00

I.S.E.E. finale = € 25.000,00,00

Durante l'anno 2016 le apparecchiature in funzione sono state quattro.

Nel 2017 le apparecchiature in funzione sono tre.

Stanziamiento anno 2017 € 1.800,00

Art. 24

Servizi a carattere residenziale per persone con disabilità e anziane (R.S.A. – R.S.D. – C.S.S. - Comunità Alloggio)

Si tratta di "servizi" rivolti a persone con disabilità grave o persone anziane con un livello di compromissione funzionale che non consente la permanenza a domicilio.

L'accesso a questi servizi viene richiesto, mediante apposita domanda da inoltrarsi all'Ufficio Servizi Sociali dall'interessato o, in caso di inabilità e/o invalidità, da un familiare della persona stessa. L'assistente sociale verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento dell'anziano o del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi della rete, con particolare riferimento ai servizi di "assistenza domiciliare", "assistenza domiciliare integrata" e "centri diurni".

Nel caso di persone disabili, la proposta di ricovero deve essere preventivamente valutata anche dalla competente equipe dell'A.T.S. di Brescia e condivisa dal servizio sociale comunale.

L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- contribuire con interventi economici a favore di cittadini impossibilitati a badare a se stessi e con una condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità, sulla base dei criteri individuati dal D.P.C.M. n. 159/2013.

Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti i cittadini dalla Costituzione e dalla vigente normativa in materia, l'integrazione della quota socio-assistenziale della retta a carico dei Comuni è assunta, nell'ambito delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, nei confronti delle persone che:

- hanno richiesto l'integrazione prima dell'inserimento nella struttura, come stabilito dall'art. 6, comma 4, della legge n. 328/2000;
- non sono in grado di provvedere alla copertura totale o parziale della retta.

La misura dell'intervento economico integrativo concesso dal Comune è determinata sulla base della differenza tra la retta mensile e la quota di compartecipazione complessivamente sostenibile dall'utente.

Il Comune può avvalersi, inoltre, della facoltà di richiedere la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti attingendo anche alla franchigia (prevista dal D.P.C.M. 159/2013), previa detrazione di una quota per il soddisfacimento di modeste spese personali che viene quantificata nell'importo forfettario di € 80,00 mensili per le persone anziane e di € 100,00 mensili per le persone disabili.

In presenza di eventuali beni mobili od immobili, il Comune potrà procedere mediante accordo con i beneficiari all'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato dell'alienazione rimanga vincolato al pagamento della retta. In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere mediante accordo con i beneficiari alla locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimanga vincolato al pagamento della retta stessa.

Nel caso in cui nel nucleo familiare della persona da inserire in struttura – all'atto di presentazione della domanda di inserimento – siano presenti altri componenti conviventi, la quota dovuta dall'utente sarà calcolata tenendo conto anche delle esigenze del familiare/i che permane/permangono a domicilio.

In assenza di accordo, la contribuzione comunale deve intendersi quale "anticipazione" di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo - da parte del Comune - di rivalersi sulla futura eredità.

Per quanto concerne l'integrazione da parte dei parenti tenuti al mantenimento ai sensi del D.P.C.M n. 159/2013, il Comune applica la formula della progressione lineare fissando l'I.S.E.E. iniziale ad € 3.000,00,00 e l'I.S.E.E. finale ad € 26.500,00.

percentuale da applicare sullo scoperto = $\frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale})}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})} \times 100$

Attualmente gli anziani ospitati in struttura sono sette, ai quali si aggiunge un minore ospite in una comunità secondo quanto disposto dal Tribunale per i Minori. Inoltre, altri due anziani frequentano il Centro Diurno Integrato.

Stanziamento nell'anno 2017	€ 123.000,00
Recupero dall'utenza anno 2017	€ 41.500,00

Art. 25

Politiche abitative

Mini alloggi protetti per anziani

L'accesso ai "mini alloggi protetti per anziani" della casa comunale intestata ad "Amici Giuseppina in Gibertini", sita in via Trieste n. 50, è disciplinato da un apposito regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 6 assunta in data 25 febbraio 2002.

La "quota mensile" del costo del servizio era fissata in € 310,00 mensili comprensiva dell'indennità di occupazione, della quota parte della spesa di luce, gas, acqua, rifiuti, pulizia e gestione delle parti comuni della "casa comunale".

L'Amministrazione comunale ha deciso di rivedere i costi a carico degli occupanti separando "l'indennità di occupazione" dalla c.d. "quota parte" relativa ai costi delle utenze e parti comuni che per il momento rimarrà fissa.

L'"indennità di occupazione" di € 160,00 verrà ricalcolata per ogni utente, in base al proprio I.S.E.E., applicando la progressione lineare secondo la seguente formula:

Formula di percentuale di occupazione:

$\% = 0 + (\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times (100 - 0) : (\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})$

I.S.E.E. iniziale = € 0

I.S.E.E. finale = € 25.000,00

Con l'I.S.E.E. superiore a € 25.000,00, l'utente paga l'indennità di occupazione massima pari ad € 160,00.

Nel 2016: spese totali = € 24.106,24 entrate totali = € 22.785,40

Stanziamento per spese generali nell'anno 2017	€ 24.180,00
Recupero presunto da utenza anno 2017	€ 19.230,66

Art. 26

"Sportello energia e gas naturale"

Dall'anno 2009 presso l'ufficio comunale "Servizi alla Persona" funziona lo "Sportello Energia e Gas" per favorire i cittadini gardonesi nell'accesso al sistema delle agevolazioni delle tariffe elettriche e del gas. Trattasi di un intervento a sostegno del pagamento delle spese delle utenze domestiche a favore di famiglie in condizioni di disagio con I.S.E.E. inferiore o pari ad € 7.500,00. Dal 2017 l'I.S.E.E. è stato aumentato ad € 8.107,50 e ad € 20.000 per i nuclei familiari con più di tre figli minori.

La domanda può essere presentata anche per motivi di disagio fisico o per la necessità di utilizzare apparecchiature salvavita.

L'Amministrazione comunale, per ridurre i disagi ai propri cittadini, si è accreditata direttamente al sistema SGATE, che riconosce al Comune un rimborso relativo ai maggiori oneri sostenuti dall'Amministrazione comunale per l'espletamento delle attività di gestione delle domande di agevolazione del "bonus elettrico" e del "bonus gas".

Durante l'anno 2016 sono state raccolte ed inoltrate telematicamente n. 30 domande di "bonus energia elettrica e gas" a favore di altrettanti nuclei familiari gardonesi.

Art. 27

Tutela giuridica

L'Amministrazione comunale nel corso del 2016 ha gestito, a mezzo del servizio sociale, la situazione patrimoniale di tre cittadini/e gardonesi al fine di garantire condizioni di vita dignitose anche a persone la cui condizione, sotto l'aspetto dell'autosufficienza ed autonomia personale, risulti fortemente compromessa a causa di patologie particolarmente gravi.

Trattasi di situazioni particolarmente delicate ove non sussistono i familiari oppure non sono disponibili a farsi carico del/la congiunto/a.

L'esercizio della "tutela" viene disposto con decreto del Presidente del Tribunale competente e prevede obblighi e funzioni specifiche sia in ordine alla rendicontazione contabile delle risorse del soggetto sia in merito alle sue condizioni generali.

La legge n. 6 del 9 gennaio 2004, inoltre, modificando alcuni articoli del codice civile in materia di interdizione ed inabilitazione, ha introdotto l'istituto dell' "amministratore di sostegno".

Tale figura, che rappresenta un'alternativa a quella del "tutore" e del "curatore", può riguardare una pluralità di categorie di persone "vulnerabili" (anziani, disabili, malati

terminali, alcolisti, ecc...) per i quali non risulti opportuno procedere alla richiesta di interdizione o inabilitazione.

Art. 28

Servizi diurni semiresidenziali per persone con disabilità e anziani

- Il **Centro Socio-Educativo (C.S.E.)** è una struttura territoriale rivolta a persone con disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti, che hanno compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. Per queste persone con lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari, è programmabile un percorso formativo di mantenimento e di sviluppo delle autonomie acquisite. Il C.S.E. offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita la più possibile autonoma e integrata. E' finalizzato all'acquisizione e al potenziamento dell'autonomia personale e sociale, alla crescita globale della persona e al suo accompagnamento nel progetto di vita adulta.

Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.

- Il **Centro Diurno Disabili (C.D.D.)** è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, di norma ultradiciottenni, con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo. Il C.D.D. offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e di assistenza finalizzati a:

- migliorare la qualità della vita della persona favorendo l'interazione e l'inclusione sociale;
- mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali;
- incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi e favorendo, quando è possibile, la frequenza di strutture esterne, sportive e sociali;
- favorire lo sviluppo di competenze globali, finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati.

- Il **Centro Diurno Integrato (C.D.I.)** è una struttura territoriale semiresidenziale rivolto a persone anziane non autosufficienti totali o parziali, anche affette da patologie cronico degenerative (tra cui il morbo di Alzheimer), che esprimono bisogni socio-sanitari difficilmente gestibili al proprio domicilio. Le finalità che il C.D.I. si prefigge sono:

- offrire in regime diurno tutte le prestazioni socio assistenziali, sanitarie e riabilitative previste per le strutture residenziali;
- farsi carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per l'assistenza domiciliare quando questa non è in grado di garantire l'intensità e la continuità degli interventi;
- garantire alle famiglie un reale sostegno e momenti di sollievo, nonché un supporto nella ricerca di soluzioni adeguate ai bisogni;
- migliorare la qualità di vita dell'anziano, mantenendo un positivo inserimento nella vita sociale, alleviando la solitudine e stimolando l'interesse.

- Il **Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.)** concorre a favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. Lo S.F.A. si connota come servizio "leggero" e "territoriale", con una sede per lo più a valenza organizzativa e con sedi esterne radicate e integrate sul territorio.

I destinatari di questo servizio sono persone con disabilità in possesso di potenzialità da spendere per il proprio futuro negli ambiti della:

- autodeterminazione
- autostima
- maggiore autonomia familiare, sociale e professionale.

Il servizio contribuisce, inoltre, all'acquisizione di pre requisiti di autonomia utili all'inserimento professionale in accordo con i servizi deputati all'integrazione.

Ai fini della compartecipazione al costo dei suddetti servizi, sono state individuate due tipologie con criteri distinti di compartecipazione al costo dei servizi:

- per coloro che - oltre ad eventuali altri redditi - risultino percettori sia di pensione d'invalidità sia di indennità di accompagnamento;
- per coloro che - oltre ad eventuali altri redditi - risultino percettori unicamente della pensione d'invalidità.

Si prevede, inoltre, che anche a fronte di valori I.S.E.E. superiori alle soglie di protezione, una quota pari al 10% del costo del servizio resti in capo al comune di residenza.

Per quanto concerne, invece, gli interventi accessori (pasti, trasporto, ecc ...) riferiti alla frequenza dei servizi semiresidenziali per disabili si tenderà alla

gratuità, fatta eccezione per i casi in cui sia stata concessa la frequenza gratuita del servizio diurno.

Il Comune, per i servizi diurni e semiresidenziali a favore delle persone con disabilità, salvo diversa contribuzione migliorativa disposta dal Comune, nella fase di determinazione delle tariffe stabilisce quanto segue:

- quota minima pari al 5% del costo della retta;
- l'I.S.E.E. iniziale pari ad € 0,00 per la prima fascia di protezione ed € 12.000,00 per la seconda fascia di protezione;
- l'I.S.E.E. finale pari ad € 12.000,00 per la prima fascia di protezione ed € 30.000,00 per la seconda fascia di protezione;
- la quota di contribuzione massima posta a carico dell'utente pari al 90% del costo della retta;
- il metodo della progressione lineare secondo la seguente formula:

$$\frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times \text{contribuzione massima} - \text{contribuzione minima}}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})}$$

A) percettori sia della pensione d'invalidità che dell'indennità di accompagnamento:

1° soglia di protezione

I.S.E.E. iniziale = € 0,00

I.S.E.E. finale = € 12.000,00

Quota contribuzione minima = 30%

Quota contribuzione massima = 50%

$$\% \text{ di contribuzione (retta)} = 30 + \frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times 20}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})}$$

2° soglia di protezione

I.S.E.E. iniziale = € 12.000,00

I.S.E.E. finale = € 30.000,00

Quota contribuzione minima = 50%

Quota contribuzione massima = 90%

$$\% \text{ di contribuzione (retta)} = 50 + \frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times 40}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})}$$

B) percettori unicamente della pensione d'invalidità

1° soglia di protezione

I.S.E.E. iniziale = € 0,00

I.S.E.E. finale = € 12.000,00

Quota contribuzione minima = 5%

Quota contribuzione massima = 30%

$$\% \text{ di contribuzione (retta)} = 5 + \frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times 25}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})}$$

2° soglia di protezione

I.S.E.E. iniziale = € 12.000,00

I.S.E.E. finale = € 30.000,00

Quota contribuzione minima = 30%

Quota contribuzione massima = 90%

$$\% \text{ di contribuzione (retta)} = 30 + \frac{(\text{I.S.E.E. utente} - \text{I.S.E.E. iniziale}) \times 60}{(\text{I.S.E.E. finale} - \text{I.S.E.E. iniziale})}$$

Ad oggi risultano essere due i soggetti diversamente abili che frequentano il "Centro Diurno Disabili" di Toscolano Maderno.

Stanziamento nell'anno 2017

€ 15.800,00

Art. 29

Nucleo Integrazione Lavorativa (N.I.L)

I cittadini residenti in possesso di un verbale di invalidità e relazione conclusiva ai sensi della legge n. 68/99 o certificato di svantaggio possono rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali per la compilazione della scheda di segnalazione al "Nucleo di Integrazione Lavorativa". Il N.I.L. è il servizio specialistico che si occupa della valutazione delle potenzialità e capacità lavorative delle persone svantaggiate, dell'individuazione dei percorsi individualizzati e personalizzati di inserimento, dell'accompagnamento dell'utente nel percorso di integrazione lavorativa.

Il comune di Gardone Riviera riconosce grande importanza ed efficacia a livello di promozione umana e sociale alla possibilità di accesso al mondo del lavoro della persona disabile od a rischio di emarginazione.

L'inserimento lavorativo, infatti, costituisce uno strumento in grado di fare progredire tali soggetti sia dal punto di vista dell'autosufficienza che della crescita personale.

Il servizio è affidato alla "Fondazione Servizi Integrati Gardesani", che lo gestisce in forma associata per l'intero "Ambito 11 del Garda".

I progetti riabilitativi e di formazione che possono essere attivati sono:

- tirocinio di formazione ed orientamento
- esercitazione all'autonomia.

Considerata la forte rilevanza sociale dell'intervento, l'Amministrazione comunale assumerà interamente a proprio carico la spesa inerente l'erogazione dei contributi motivazionali ai cittadini gardonesi che verranno avviati al percorso lavorativo.

L'Amministrazione collabora, inoltre, con il "Centro Psico Sociale" di Salò alla realizzazione di progetti di "socializzazione in ambiente reale" (S.A.R.) a favore di cittadini affetti da patologia psichiatrica. Anche in questo caso l'Amministrazione comunale riconosce ai soggetti beneficiari un contributo motivazionale stabilito sulla base dell'attività occupazionale effettuata e delle ore svolte.

Art. 30

Progetti di Socializzazione in Ambiente Reale (S.A.R.)

L'Amministrazione Comunale collabora con il CPS di Salò alla realizzazione di progetti di Socializzazione in Ambiente Reale (S.A.R.) a favore dei cittadini residenti che sono in carico al servizio territoriale psichiatrico. Tali progetti, realizzati in un'ottica di terapia occupazionale, sono finalizzati all'integrazione sociale e al mantenimento delle abilità personali. L'Amministrazione Comunale riconosce ai soggetti beneficiari del progetto un contributo motivazionale stabilito sulla base dell'attività occupazionale effettuata e delle ore svolte dal soggetto.

Ad oggi gli utenti con attivo un progetto S.A.R. sono due.

Stanziamiento 2017 per i contributi motivazionali € 2.600,00

Art. 31

Sportello Volontaria Giurisdizione

A decorrere dall'anno 2015 la Comunità Montana ha attivato, in forma associata con i comuni facenti parte dell'Ambito n. 11 del Garda, lo "Sportello Amico", servizio relativo alla volontaria giurisdizione per gli strumenti di protezione quali amministratori di sostegno, tutori e curatori.

Il servizio offre ai cittadini residenti consulenza e supporto nella gestione e compilazione delle istanze relative agli strumenti di protezione giuridica attraverso uno sportello situato presso il comune di Salò. Ha, inoltre, una funzione di mediazione con il Tribunale Ordinario di Brescia facilitando l'espletamento delle varie pratiche.

Stanziamiento nell'anno 2017 € 1.500,00

Art. 32

“Contributi alle famiglie per le attività estive”

Come negli anni precedenti, l'Amministrazione comunale ha deciso di contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per la partecipazione dei figli alle “iniziative estive 2017” che si svolgono durante il periodo estivo.

Le famiglie residenti, in possesso dei limiti di reddito I.S.E.E. previsti dall'art. 35, potranno usufruire di un contributo comunale per il pagamento della retta di frequenza alle attività estive.

Nell'anno 2016 i minori interessati al contributo comunale sono stati n. 1 con una spesa complessiva pari ad € 170,50.

Lo stanziamento complessivo - per l'anno 2017 - è pari ad € 1.000,00.

Art. 33

**Servizio Educativo Domiciliare Handicap (SEDH) e
Assistenza Domiciliare Minori (ADM)**

E' un servizio rivolto a famiglie che presentano obiettive difficoltà e carenze dal punto di vista familiare e genitoriale e consiste nell'intervento di un educatore a domicilio, finalizzato a favorire il processo di integrazione sociale del minore attraverso il superamento delle difficoltà personali e familiari, facilitando lo scambio comunicativo tra genitori e figli, offrendo supporto alle figure parentali e agevolando il recupero delle risorse e delle competenze genitoriali.

Si tratta di un intervento preventivo e viene attivato su richiesta della famiglia o su proposta del Servizio Sociale Professionale del Comune che valuterà la necessità e l'utilità del servizio.

Laddove sussista un provvedimento del Tribunale per i Minorenni con precise prescrizioni, il servizio “Tutela Minori” richiede al comune l'attivazione del servizio con dettagliate prescrizioni da parte del Giudice Tutelare.

Dall'anno 2006 il “servizio educativo domiciliare” è gestito direttamente dal comune, mentre la Comunità Montana “Parco Alto Garda Bresciano” provvede a gestire - a livello distrettuale - le funzioni relative all'accreditamento dei fornitori nell'ambito delle competenze di cui alla legge n. 328/2000.

Nel corso dell'anno 2016 l'intervento “educativo domiciliare” è stato garantito a tre minori.

Il costo del servizio viene compartecipato dalle famiglie che concorrono alla spesa in ragione del reddito I.S.E.E. applicando la seguente formula:

$\% = 2 + (I.S.E.E. \text{ utente} - I.S.E.E. \text{ iniziale}) \times (100-2) : (I.S.E.E. \text{ finale} - I.S.E.E. \text{ iniziale})$

I.S.E.E. iniziale = € 3.000,00

I.S.E.E. finale = € 25.000,00

Se il servizio viene attivato su richiesta di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni e la famiglia risulta non in grado di provvedere al costo del servizio, l'intervento rimane totalmente a carico dell'Amministrazione comunale.

Il "servizio educativo domiciliare handicap" viene garantito dal Comune ad una persona minore o adulta affetta da grave disabilità che vive sola senza alcun supporto della rete parentale o che risulta in difficoltà nel seguire aspetti educativi e relazionali. L'intervento viene attivato secondo un piano individualizzato predisposto dal servizio sociale del Comune o proposto dai servizi specialistici.

Servizio tutela minori

L'Amministrazione comunale ha conferito alla Comunità Montana "P.A.G.B." la delega per la gestione associata - durante il triennio 2015/2017 - delle funzioni inerenti la "tutela dei minori interessati da provvedimenti della Magistratura", quale intervento previsto nel Piano di Zona.

Una "équipe psico-sociale", altamente qualificata, costituirà una "struttura permanente" sul territorio del "Distretto n. 11 del Garda", non solo per coordinare i progetti e gli interventi attivati, ma anche per svolgere un'attività di prevenzione nei riguardi dei minori e delle loro famiglie.

Tale équipe verrà utilmente integrata dagli psicologi messi a disposizione dall'A.T.S. di Brescia.

Stanziamiento nell'anno 2017

€ 3.500,00

Art. 34

Contributi per affido familiare di minori

Il "servizio affidi" è rivolto ai minori che necessitano di un intervento temporaneo di accoglienza presso un'altra famiglia e/o persona singola, a supporto di una situazione di disagio familiare.

Come previsto dall'art. 5 della legge n. 184/1983, "lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze e della nuova legge e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci intervengono con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria".

Il comune di residenza del minore, quindi, su richiesta della famiglia affidataria e sussistendo le condizioni, riconosce a quest'ultima un contributo economico mensile, svincolato dal reddito, quale impegno dell'Amministrazione comunale nei confronti della stessa e quale riconoscimento per l'impegno sociale svolto.

L'entità del contributo economico, a partire da un minimo di € 150,00 mensili, è definita dall'Amministrazione comunale e viene determinata in base all'impegno richiesto alla famiglia affidataria.

Il contributo riconosce il diritto del minore ad avere una famiglia e pertanto non è legato alla valutazione della situazione economica della famiglia affidataria. E' tuttavia discrezionale per il comune richiedere l'attestazione I.S.E.E. alla famiglia d'origine e/o agli ascendenti prossimi (nonni) per rivalersi eventualmente sugli stessi.

Art. 35

Servizio di asilo nido. Intervento a favore delle famiglie meno abbienti dei minori frequentanti l'asilo nido

Presso la scuola dell'infanzia "Asilo Infantile" di Gardone Riviera è stato da tempo attivato un servizio di "asilo nido", regolarmente autorizzato dalla Provincia di Brescia con una capacità ricettiva di n. 24 minori.

L'Amministrazione comunale, consapevole dell'importanza degli aspetti educativi sul benessere psico-sociale della persona, ritiene opportuno sostenere la fruizione dei servizi inerenti l'età evolutiva, continuando a garantire un sostegno economico alle famiglie i cui figli frequentano l'asilo nido.

In accordo con quanto convenuto nell'ultima riunione con il CDA dell'"Asilo Infantile" di Gardone Riviera in data 04 maggio 2017, non verrà più erogato il contributo generalizzato per il contenimento della retta mensile dell'asilo nido, mentre il contributo comunale verrà erogato solamente a favore delle famiglie dei minori gardonesi meno abbienti frequentanti il nido.

A questo proposito, si introduce il calcolo con l'applicazione della "progressione lineare" che prevede come contributo comunale minimo il 10% e massimo l'80% sulla retta mensile di frequenza in base all'applicazione della seguente formula:

$$\% = 100 - (20 + (\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniziale}) \times (80-10) : (\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}))$$

ISEE iniziale = € 3.000,00

ISEE finale = € 25.000,00

La spesa stanziata per l'anno 2017 è pari ad € 8.700,00.

Art. 36

Assegno per il nucleo familiare

L'assegno per il nucleo familiare (di cui all'art. 65 della legge n. 448/1998 e successive modifiche ed integrazioni), destinato ad un nucleo familiare composto da cittadini italiani o comunitari con tre o più figli di età inferiore ai 18 anni ed in possesso di risorse reddituali e patrimoniali non superiori al valore dell'indicatore della situazione economica (I.S.E.E) pari ad € 8.555,91 annui, è stato esteso con la legge n. 97/2013 anche a "cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, nonché ai familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente".

La domanda deve essere presentata al Comune da uno dei genitori responsabili ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno.

L'importo mensile dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Per l'anno 2017 l'importo mensile è pari, in misura intera, ad € 141,30 (per 13 mensilità).

Art. 37

Assegno di maternità

L'assegno di maternità è un beneficio economico riconosciuto, ai sensi dell'art. 66 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, a madri (anche extra comunitarie, purché in possesso della "carta di soggiorno") che non beneficiano di già dell'indennità di maternità.

La domanda deve essere presentata al comune, entro sei mesi dalla data del parto, dalla madre o dai soggetti indicati all'art. 11 del D.P.C.M. n. 452 del 21 dicembre 2000 in possesso di un reddito calcolato - secondo l'I.S.E.E. - entro il limite di € 16.955,95 rapportato ad un nucleo familiare costituito da tre componenti.

Durante l'anno 2016 l'assegno di maternità nella misura intera è ammontato a complessivi € 1.694,45.

L'importo dell'assegno e dei requisiti economici necessari vengono rivalutati annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Per l'anno 2017 l'assegno di maternità nella misura intera è rivalutato in base all'indice ISTAT a complessivi € 1.694,95.

Art. 38

Microcredito

Servizio di "accompagnamento con il credito" a famiglie/persone in difficoltà.

L'Assessorato ai Servizi alla Persona ha ritenuto opportuno – a decorrere dall'anno 2010 - sostenere l'iniziativa di credito alle famiglie che, anche per l'aggravarsi della crisi economica, si trovano in difficoltà - sia pure temporanea - per la perdita o per la riduzione delle possibilità di lavoro, così come per la necessità di sostenere spese inderogabili, evitando così il ricorso all'usura, nonché la necessità di un "accompagnamento" nella definizione di un piano di ammortamento adeguato a supporto nella gestione del bilancio familiare.

Tale iniziativa ha previsto l'attivazione di un "progetto sperimentale" per la concessione di prestiti personali agevolati a persone e/o famiglie in difficoltà.

A tale scopo è stato stipulato un accordo tra il comune e la Fondazione "Opera Caritas San Martino", che definisce le modalità di attuazione del progetto "accompagnamento con il credito a persone in difficoltà", in relazione ad un accordo tra la Fondazione medesima e la "Banca Credito Cooperativo di Bedizzole - Turano - Valvestino".

L'Amministrazione comunale di Gardone Riviera, a sostegno del suddetto progetto, ha stanziato la somma di € 10.000,00 quale concorso nel "fondo di garanzia" per i cittadini residenti in Gardone Riviera da almeno un anno.

Art. 39

Fondo sostegno affitto

Trattasi di un intervento economico attivato ai sensi dell'art. 11 della legge n. 431/98 a favore delle famiglie meno abbienti costrette a ricorrere al mercato privato della locazione a causa della carenza di alloggi nell'ambito dell'edilizia economica e popolare.

Regione Lombardia con uno stanziamento di 12,6 milioni di euro intende promuovere iniziative che coinvolgono i Piani di Zona, i Comuni, le istituzioni e i soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni, abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa. Le azioni da attivare riguarderanno: il sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento dell'affitto, il sostegno temporaneo alle famiglie proprietarie di alloggio all'asta a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo ed infine il sostegno ai pensionati in difficoltà nel mantenimento dell'alloggio in affitto.

I fondi regionali consentiranno di sopperire alla carenza del Fondo Nazionale per il sostegno all'affitto. La misura "Emergenza abitativa 2017", deliberata nella Giunta regionale n.6465 del 10 aprile 2017, rappresenta la prima di una serie di importanti provvedimenti sociali per la casa che Regione Lombardia approverà entro l'estate.

Lo scorso anno, essendo stato eliminato il fondo per i comuni a bassa intensità, il comune di Gardone Riviera è riuscito in parte a sopperire alle difficoltà delle famiglie per il pagamento dell'affitto attraverso la concessione di contributi economici e l'attivazione di altri servizi (bonus luce e gas...).

Art. 40

Interventi a favore del terzo settore

L'Amministrazione comunale riconosce l'importante azione sociale, di solidarietà e/o educativa, svolta a livello territoriale dagli Enti ed Organizzazioni appartenenti al "terzo settore" quali l'A.C.A.T., le Parrocchie di Gardone Riviera e Fasano, per cui ha, come negli anni passati, previsto un apposito stanziamento anche nell'anno 2017 quale concorso per la realizzazione delle varie iniziative promosse dagli organismi operanti sul territorio gardonese.

La collaborazione è particolarmente attiva con la "Caritas" parrocchiale che, attraverso varie iniziative, coopera con il comune sul progetto "microcredito", per il trasporto degli anziani assistiti e per il servizio di supporto educativo e di alfabetizzazione di alcuni minori in età scolastica.

Tuttavia, l'attuale ristrettezza economico-finanziaria che ha colpito il comune a causa dei tagli nei trasferimenti pubblici, ha costretto l'Amministrazione a ridurre gli stanziamenti per le spese non "obbligatorie" a favore di interventi ritenuti prioritari ed, in particolare, a quelli finalizzati al sostegno delle famiglie in difficoltà.

Lo stanziamento per l'anno 2017 è stato confermato in € 1.000,00.

È stato, invece, ridotto lo specifico stanziamento, pari ad € 1.000,00, a sostegno dell'importante funzione educativa svolta e gestita dalla Parrocchia "S. Nicolò da Bari" di Gardone Riviera durante il periodo estivo (G.R.E.S.T.).

Art. 41

"Centro di distribuzione aiuti alimentari"

L'intervento, attivato sperimentalmente nel mese di agosto 2007, comprende la fornitura di un "pacco alimentare" da consegnare alle famiglie gardonesi beneficiarie presso il "centro di distribuzione aiuti alimentari" allestito presso il "Centro Sociale per Anziani Trevisani-Scarpetta".

Il servizio si avvale della preziosa collaborazione di una dipendente comunale che si è resa disponibile a coordinare l'intervento su precisa richiesta dell'Amministrazione comunale.

Le persone che beneficiano dell'iniziativa sono n. 27.

Stanziamento nell'anno 2017

€ 6.400,00

INDICE

Introduzione	pag. 2
Art. 1 – Finalità del servizio sociale	pag. 4
Art. 2 – Destinatari dei servizi	pag. 4
Art. 3 – Diritti e doveri degli utenti	pag. 5
Art. 4 – Condizioni e requisiti di accesso	pag. 6
Art. 5 – Procedure per l'accesso ai servizi	pag. 6
Art. 6 – Indicatore della "Situazione Economica Equivalente"	pag. 6
Art. 7 – Interventi finanziari dalla legge n. 328/2000	pag. 7
Art. 8 – Interventi in attuazione della D.G.R. 5940/2016	pag. 8
Art. 9 – Servizio Sociale Professionale	pag. 9
Art 10 – Servizio di segretariato sociale	pag. 10
Art. 11 – Assistenza fiscale ai cittadini	pag. 10
Art. 12 - Documentazione richiesta per gli interventi di sostegno economico	pag. 11
Art. 13 – Tipologia delle prestazioni e dei servizi	pag. 11
Art. 14 – Integrazione del reddito "minimo vitale"	pag. 12
Art. 15 – Contributi economici straordinari erogati dal Comune	pag. 14
Art. 16 – Rimborso Spese Sanitarie	pag. 15
Art. 17 – Agevolazioni tributarie	pag. 15
Art. 18 – Servizio di assistenza domiciliare	pag. 16
Art. 19 – Servizio di Trasporto Sociale	pag. 18
Art. 20 – Centro Sociale per Anziani "Trevisani-Scarpetta"	pag. 18

Art. 21 – Promozione aggregazione anziani	pag. 19
Art. 22– Servizio di assistenza socio - sanitaria	pag. 20
Art. 23 – Servizio di telesoccorso e teleassistenza	pag. 20
Art. 24 – Servizi a carattere residenziale per persone con disabilità e anziane	pag. 21
Art. 25 – Politiche Abitative e mini alloggi protetti anziani	pag. 23
Art. 26 – Sportello energia e gas naturale	pag. 24
Art. 27 – Tutela giuridica	pag. 24
Art. 28 – Servizi diurni semiresidenziali per persone con disabilità e anziane	pag. 25
Art. 29 – Nucleo Integrazione Lavorativa (N.I.L.)	pag. 28
Art. 30 – Progetti di socializzazione in ambiente reale (S.A.R.)	pag. 29
Art. 31 – Sportello Volontaria Giurisdizione	pag. 29
Art. 32 – Contributi alle famiglie alle attività estive	pag. 30
Art. 33 – Servizio educativo domiciliare minori e handicap	pag. 30
Art. 34 – Contributi per affido familiare di minori	pag. 31
Art. 35 – Servizio di asilo nido. Intervento a favore delle famiglie dei minori frequentanti l’asilo nido	pag. 32
Art. 36 – Assegno per il nucleo familiare	pag. 33
Art. 37 - Assegno di maternità	pag. 33
Art. 38 – Microcredito	pag. 34
Art. 39 – Fondo sostegno affitto	pag. 34
Art. 40 – Interventi a favore del terzo settore	pag. 35
Art. 41 –Centro di distribuzione aiuti alimentari	pag. 35

